

# Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

10 Marzo 2024

IV DOMENICA DI QUARESIMA

Anno VII – n. 10

Chi crede non si perde, chi crede è salvato!



Le letture di questa quarta domenica di Quaresima ci fanno riflettere sull'infinito amore di Dio per l'uomo. Il Vangelo di oggi dice che «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna». Il Padre ha tanto amato l'umanità da mandare il Figlio suo su questa terra. Egli, il Figlio unigenito, si è fatto uomo, ha

condiviso la nostra condizione in tutto fuorché nel peccato. Ma, non contento di questo, il Padre ha voluto che il Figlio morisse per noi sul legno della croce, per la nostra salvezza. Gesù ha fatto sua questa Volontà del Padre e ha dato la sua vita per noi con infinito amore. Egli ha voluto rimanere con noi tutti i giorni della nostra vita, sino alla fine del mondo, nel sacramento dell'Eucaristia, per essere il nostro sostegno e il nostro nutrimento. L'amore si misura con il dolore. Quanto più si ama, tanto più si è disposti a soffrire per la persona amata. Il dolore diventa come la prova inconfutabile del vero amore. Diversamente ci si illude di amare, ma, in realtà, si cerca solo il nostro tornaconto. Il Vangelo di oggi ci parla inoltre del Giudizio. Verremo giudicati e il nostro Giudice sarà Gesù stesso. Il testo dice: «Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio». Non si tratta certamente di una fede astratta e sterile, ma di una piena adesione a quanto Dio ci ha rivelato. Dunque, per conseguire la salvezza, noi dobbiamo mettere in pratica quanto abbiamo conosciuto per mezzo della fede. Concretamente, dobbiamo rinnegare le opere delle tenebre, ovvero il peccato, e operare secondo quanto Gesù ci ha insegnato nel suo Vangelo. Egli dice: «Il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque fa il male odia la luce». Se opereremo sempre il bene, non avremo nulla da temere nel giorno del nostro Giudizio. Abbiamo inoltre a nostra disposizione il sacramento della Confessione: per suo mezzo renderemo luminose le nostre anime, allontanando le tenebre del peccato.

# IN ASCOLTO DELLA PAROLA

## Prima lettura 2Cr 36, 14-16.19-23

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme. Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. Il re [dei Caldèi] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni». Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

## Salmo Responsoriale

*Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.*

Lungo i fiumi di Babilonia, / là sedevamo e piangevamo / ricordandoci di Sion. / Ai salici di quella terra / appendemmo le nostre cetre.

Perché là ci chiedevano parole di canto / coloro che ci avevano deportato, / allegre canzoni, i nostri oppressori: / «Cantateci canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore / in terra straniera? / Se mi dimentico di te, Gerusalemme, / si dimentichi di me la mia destra.

Mi si attacchi la lingua al palato / se lascio cadere il tuo ricordo, / se non innalzo Gerusalemme / al di sopra di ogni mia gioia.

## Seconda Lettura Ef 2, 4-10

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

## Vangelo Gv 3, 14-21

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

## NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

- **Il Papa: preghiera e fraternità per costruire un mondo che sia casa e non un «mercato»**  
Partendo dall'episodio evangelico nel quale Gesù caccia i mercanti dal tempio, il Pontefice esorta ad abbracciare un modo nuovo e profondo, di considerare il tempio luogo dell'incontro con Dio e gli altri, e quindi di cambiare la nostra vita e quella delle persone intorno a noi attraverso la preghiera e la fraternità. «*Non fate della casa del Padre mio un mercato*»: dice Gesù rovesciando i banchi dei cambiavalute e cacciando i venditori dal tempio. Nel tempio come casa, è il contrario, «*si va per incontrare il Signore, per stare uniti a Lui e ai fratelli, per condividere gioie e dolori*». La strada dunque, rimarca il Papa, è quella della preghiera e poi dei gesti fraterni che spezzano il «*silenzio imbarazzante, isolante, talvolta addirittura ostile che si incontra in tanti luoghi*».

## NOTIZIE DALLE PARROCCHIE

- **Incontri Formativi Quaresimali:** «*Il servizio nella Chiesa alla scuola di S. Paolo*» incontri di Catechesi Biblica sul senso del servizio, il Martedì sera, a partire dal 20 Febbraio, ore 21.00, a turno nelle parrocchie, secondo il calendario stabilito.
- **Via Crucis con i ragazzi del catechismo:** Quest'anno si terrà a Ripabianca l'ormai tradizionale Via Crucis per le vie del paese, animata dai ragazzi del catechismo di tutte le parrocchie, Venerdì 22 Marzo, ore 21.00.

### CATECHISMO IN PILLOLE

**CCC 485** La missione dello Spirito Santo è sempre congiunta e ordinata a quella del Figlio. Lo Spirito Santo, che è «Signore e dà la vita», è mandato a santificare il grembo della Vergine Maria e a fecondarla divinamente, facendo sì che ella concepisca il Figlio eterno del Padre in un'umanità tratta dalla sua.

**CCC 494** All'annuncio che avrebbe dato alla luce «il Figlio dell'Altissimo» senza conoscere uomo, per la potenza dello Spirito Santo, Maria ha risposto con «l'obbedienza della fede» (Rm 1,5), certa che nulla è impossibile a Dio: «Io sono la serva del Signore; avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1,38). Così, dando il proprio assenso alla parola di Dio, Maria è diventata Madre di Gesù e, abbracciando con tutto l'animo e senza essere ritardata da nessun peccato la volontà divina di salvezza, si è offerta totalmente alla persona e all'opera del Figlio suo, mettendosi al servizio del mistero della redenzione, sotto di lui e con lui, con la grazia di Dio onnipotente: «Come dice sant'Ireneo, «obbedendo divenne causa della salvezza per sé e per tutto il genere umano». Con lui, non pochi antichi Padri affermano: «Il nodo della disobbedienza di Eva ha avuto la sua soluzione con l'obbedienza di Maria; ciò che la vergine Eva aveva legato con la sua incredulità, la Vergine Maria ha sciolto con la sua fede», e, fatto il paragone con Eva, chiamano Maria «la Madre dei viventi» e affermano spesso: «La morte per mezzo di Eva, la vita per mezzo di Maria»».

**CCC 2087** La nostra vita morale trova la sua sorgente nella fede in Dio che ci rivela il suo amore. San Paolo parla dell'obbedienza alla fede come dell'obbligo primario. Egli indica nell'«ignoranza di Dio» il principio e la spiegazione di tutte le deviazioni morali. Il nostro dovere nei confronti di Dio è di credere in lui e di rendergli testimonianza.

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 09 MARZO <i>viola</i>	18.00 – Gaglietole
DOMENICA 10 MARZO <i>viola</i> IV DOMENICA DI QUARESIMA «Laetare»	9.00 – Ripabianca 10.00 – Collazzone, S. Michele ( <i>pro populo</i> ) 11.30 – Collepepe 18.00 – Casalalta
LUNEDÌ 11 MARZO <i>viola</i>	18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie 21.00 – Collepepe: Coro Interparrocchiale
MARTEDÌ 12 MARZO <i>viola</i>	18.00 – Ripabianca 21.00 – Casalalta: Incontro formativo IV «Aquila e Priscilla»
MERCOLEDÌ 13 MARZO <i>viola</i>	18.00 – Casalalta
GIOVEDÌ 14 MARZO <i>viola</i>	21.00 – Casalalta: STAZIONE QUARESIMALE, S. Messa, Preghiera di Esorcismo, Venerazione della S. Croce, Esposizione Eucaristica, Confessioni
VENERDÌ 15 MARZO <i>viola</i>	18.00 – Collazzone, S. Michele
SABATO 16 MARZO <i>viola</i>	18.00 – Gaglietole
DOMENICA 17 MARZO <i>viola</i> V DOMENICA DI QUARESIMA	9.00 – Ripabianca 10.00 – Collazzone, S. Michele ( <i>pro populo</i> ) 11.30 – Collepepe: <i>Priorata dell'Addolorata</i> 18.00 – Casalalta

AVVISI

- **Incontri Formativi Quaresimali:** «Il servizio nella Chiesa alla scuola di S. Paolo» incontri di Catechesi Biblica sul senso del servizio, il Martedì sera, ore 21.00, a turno nelle parrocchie, secondo il calendario stabilito.
- **Via Crucis con i ragazzi del catechismo:** Venerdì 22 Marzo, ore 21.00 a Ripabianca per le vie del paese.
- **Celebrazioni Settimana Santa e Pasqua:** è in distribuzione il dépliant con i programmi della Pasqua, con le celebrazioni e iniziative della Settimana Santa.

RECAPITI PARROCO:

Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125  
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL:

Sito Internet: [www.parrocchietrecolli.it](http://www.parrocchietrecolli.it)  
E-mail parr.: [parrocchietrecolli@gmail.com](mailto:parrocchietrecolli@gmail.com)

 @Parrocchietrecolli



UFFICIO PARROCCHIALE:

Giovedì, dalle 18.30 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa